

Inventario dell'Archivio di Raffaello Brizzi

a cura di Silvia Bendinelli

Revisione a cura di Irene Mauro

Premessa

Il presente lavoro di revisione nasce in seguito al versamento dell'archivio di Raffaello Brizzi in Archivio di Stato di Firenze. La revisione è stata effettuata facendo riferimento all'inventario redatto dalla dott.ssa Silvia Bendinelli che aveva lavorato sul fondo quando era ancora conservato nell'abitazione degli eredi Brizzi a Montecatini Alto.

La revisione complessiva del fondo, resa necessaria dall'operazione di versamento, ha rilevato l'assenza quasi totale delle fotografie; i disegni di progetto non hanno subito grosse perdite e, dal riscontro fatto, risultano per la maggior parte versati in Archivio di Stato. Le fotografie, conservate separatamente dai disegni, sono così presumibilmente rimaste nell'abitazione degli eredi; possiamo augurarci che, in futuro, rientrino a far parte del fondo a cui appartengono.

Sono state poi create ex novo 19 schede, inserite in coda alle precedenti schede, frutto di piccoli gruppi di miscellanee che non è stato possibile datare e reinserire come singole schede all'interno del fondo.

Per ciò che riguarda propriamente il lavoro di revisione delle schede redatte dalla dott.ssa Bendinelli, sono stati apportati dei piccoli cambiamenti alle stesse, una volta appurato il reale contenuto delle cartelle dei singoli progetti.

Anzitutto, è stata valutata la necessità di rendere la descrizione interna delle schede il più omogenea possibile; si è scelto quindi di seguire, in linea di massima, lo stesso ordine per tutte le schede, e cioè:

1. Schizzi;
2. Disegni di progetto:
 1. Pianta
 2. Sezione
 3. Prospetto
 4. Prospettiva
 5. Dettaglio
3. Fotografie.

Si è quindi proceduto ad inserire degli inserti – nello specifico camice semplici in cartoncino bianco - che identificassero i distinti sistemi di rappresentazione (schizzi, disegni di progetto, fotografie) e le distinte restituzioni (pianta, sezione, etc.) all'interno delle singole cartelle.

E' stato poi deciso di segnalare nell'inventario, all'interno di ogni singola scheda redatta, le variazioni subite dalla documentazione rispetto alla descrizione fatta nell'inventario redatto dalla dott.ssa Bendinelli (l'assenza o l'aggiunta di unità documentarie, l'eventuale mancanza dell'intera cartella).

E' stata infine assegnata una segnatura, nelle schede redatte, alle unità documentarie sebbene, per l'evidente mole del lavoro, la numerazione non è stata fisicamente apposta con lapis sui singoli elaborati, ma è stata segnalata negli inserti in cartoncino bianco. Si auspica che in futuro si possa procedere anche in questa direzione.

Dott.ssa Irene Mauro